

Processo breve: il Paese dei barbari

Intervento del Sen. Luigi Li Gotti

Fonte:IDVstaff

163 favorevoli, 130 contrari e 2 astenuti: ecco i numeri che hanno permesso l'approvazione del disegno di legge sul processo breve oggi al Senato, nel giorno che definiamo "della vergogna".

JavaScript
❖disabilitato!

L'Adobe Flash Player non è installato o è più vecchio della versione 9.0.124!

Per visualizzare il contenuto devi abilitare il JavaScript dalle opzioni del tuo browser.

L'Adobe Flash Player non è installato o è più vecchio della versione 9.0.124!

Per visualizzare il contenuto devi abilitare il JavaScript dalle opzioni del tuo browser.

Gli effetti di questo processo sono descritti alla perfezione nell'intervento fatto oggi in Aula dal senatore dell'Italia dei Valori Luigi Li Gotti di cui riporto nel blog video e testo. I discorsi vergognosi di chi ha, con faccia di bronzo, tentato in Aula di argomentare l'opportunità del provvedimento si commentano da soli. Il processo breve è uno schiaffo agli italiani e alle umiliazioni alle quali sono stati sottoposti negli ultimi anni. Se il provvedimento dovesse diventare legge, molti reati, dal furto allo stupro, rimarrebbero impuniti. Confido che, visti gli elementi di palese incostituzionalità, il Capo dello Stato non firmi il provvedimento o che lo stesso venga dichiarato incostituzionale dalla Consulta.

Dopo tutto, a cosa servono le istituzioni se non a limitare gli egoismi della politica?

Quello che oggi mi indigna maggiormente sono le affermazioni di un senatore del Pdl: "Tutto ci favorisce: Napolitano su Craxi, il Pd che vira sull'immunità ed era favorevole pure al decreto-Consulta, i voti segreti in aula convergenti con

noi, siamo sulla strada giusta". A queste dichiarazioni, si aggiunge la strafottenza di Berlusconi che ha detto: "Napolitano? Tranquilli. So per certo che il processo breve me lo firma". E' un quadro stucchevole che vede soltanto l'Italia dei Valori impegnata a tutelare i cittadini contro una classe politica volta a tutelare solo gli interessi e gli affari propri.

<div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Vogliamo sapere, dunque, se possiamo ancora contare sulle istituzioni, e per saperlo basterà attendere la firma, o meno, del Capo dello Stato o il giudizio della Corte Costituzionale su questa futura legge.</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Resoconto stenografico intervento sen. Li Gotti:</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Signor Presidente, l'Italia dei Valori annuncia un deciso no a questa sciagurata legge stessa. Senatori della maggioranza, rappresentanti del Governo: corruttori e corrotti, malversatori, autori di violenza o minaccia a pubblici ufficiali, autori di turbative d'asta, calunniatori, favoreggiatori, istigatori, contraffattori e diffusori di sostanze nocive, falsificatori, sequestratori, omicidi, violentatori, intercettatori abusivi di conversazioni telefoniche, ladri, ladri di appartamento, truffatori, ricettatori, vi ringraziano.</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Alcune decine di migliaia di delinquenti, anche recidivi e socialmente pericolosi, vengono graziati. Viene cancellato il processo. Viene cancellato il reato e potranno tornare all'opera. Oltre e molto di più di un indulto.</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Con l'indulto si cancellava una parte della pena ad un condannato definitivo; con l'estinzione del processo si cancella il processo, si cancellano le condanne non definitive, anche se giunte in cassazione, anche se il giudice è nel momento di emettere la sentenza. È un'amnistia per reati puniti con la pena sino a 10 anni. Mai accaduta una cosa del genere!</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Decine di migliaia di vittime vengono beffate dallo Stato. Dopo aver cercato giustizia per anni, le vittime avranno dallo Stato la porta sbattuta in faccia. Aiuterete invece i delinquenti, aiuterete coloro che rendono insicuro il nostro Paese, aiuterete coloro che hanno commesso torti a tante vittime. Dite di fare ciò nel nome della civiltà e nel rispetto di tempi certi del processo penale. Le vostre cattive coscienze hanno un disperato bisogno di un alibi per ingannare voi stessi e i cittadini. Basta con la patetica ipocrisia.</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;">Per far durare meno i processi ci vogliono norme per aggiustare la macchina del processo. Vi siete rifiutati di farlo, vi siete rifiutati di considerare tutte le nostre proposte di legge che dormono in Commissione. Avete detto no a tutti gli emendamenti necessari per contenere l'affanno della giustizia. Voi non volete migliorare la giustizia, non avete questo interesse, non vi interessa la giustizia. Invocate l'Europa e fate una legge che l'Europa non conosce. Voi volete la morte di 100.000 processi per salvare Silvio Berlusconi dai suoi processi e affrancarlo dalle sue responsabilità criminose. Voi stupirete l'Europa e il mondo.</p> <div style="text-align: justify;"></div> <p style="text-align: justify;"><span style="font-family: comic sans

ms,sans-serif;">Per fare ciò farete un danno enorme al Paese e ai cittadini. Fate pagare un costo senza precedenti; fate una norma che non esiste in nessuna parte del mondo. Applicate ai processi in corso una tempistica che incide sull'attività processuale già esaurita, norma processuale retroattiva per fatti non da compiere ma per fatti già compiuti. L'Italia, detta culla del diritto, rinnega il diritto, rinnega principi millenari, diventa un Paese con leggi, nell'accezione storica, barbare.

Vi siete chiesti la ragione per cui il Consiglio superiore della magistratura, il Consiglio nazionale forense, le camere penali e l'Associazione nazionale magistrati sono contro questa legge? È questa la settima legge ad personam. Dopo la limitazione delle rogatorie internazionali, la depenalizzazione del falso in bilancio, il legittimo sospetto, il dimezzamento dei termini di prescrizione del reato, il lodo Schifani e il lodo Alfano, ecco la settima legge per salvare un accusato di gravi ed infamanti delitti. Su di essi si erge però il più grave dei delitti, quello di sottomettere le istituzioni ai propri interessi, con il Parlamento smarrito ed asservito.

Ci disgiusta l'insensibilità alla morale, all'etica, alla giustizia. Avete smarrito l'idea del bene comune e non sapete più cosa significhi l'interesse collettivo e il buon governo per il Paese. La vostra visione crepuscolare dei diritti si accompagna al decadimento della morale, alla sovversione dei valori, alla protezione del male. Arriverà la fine del crepuscolo e l'Italia e gli italiani si vergogneranno di questa deriva nefasta.

Il mondo guarderà e leggerà le leggi del nostro Paese e capirà come la democrazia possa essere ridotta ad un involucro, svuotata dal suo interno. Vi assumerete la responsabilità e la paternità del tarlo della democrazia, del diritto, della giustizia.

Molti di voi della maggioranza lo confidano: hanno consapevolezza che questa è la peggiore legge che si potesse fare. Molti di voi della maggioranza, e lo confidano, dicono che fra qualche mese bisognerà cancellare questa legge. Non si recupererà, però, l'immenso danno provocato.

E farete anche finta di indignarvi per le nostre accuse e rivendicherete la bestemmia della pretesa profondità garantista delle vostre leggi. Alzerete i toni, strepiterete, ma solo per trovare l'alibi di cui avete bisogno. Ma sarà solo arroganza, ubriacatura di potere e basso impero.

Forse un giorno, ma in ritardo, chiederete scusa ai cittadini. Nella storia sarete una parentesi, simbolo del degrado, dell'asservimento ad una oligarchia e della democrazia ferita.

Ieri, in quest'Aula, mentre si citava il gravissimo fatto del programmato attentato distruttivo ordito contro alcuni magistrati che combattono la mafia, una parte di quest'Assemblea ha irriso all'evocazione dei nomi delle possibili vittime. Ho provato vergogna. Sapevamo dei mafiosi che brindarono alla morte di Giovanni Falcone. Sapevamo della felicità dei mafiosi in carcere e del boato di giubilo quando la radio diffuse la notizia della morte di

IL processo breve

Written by

Mercoledì 20 Gennaio 2010 21:15 - Last Updated Mercoledì 20 Gennaio 2010 21:20

Giovanni Falcone e poi di Paolo Borsellino. Eravamo a questo. Eravamo a questa torbida conoscenza. Oggi abbiamo qualcosa di altro: una parte dell'Aula del Senato, ieri, ha fatto un coretto di irrisione alla pronuncia del nome di Antonio Ingroia, di un magistrato che la mafia vuole uccidere e di cui organizza l'eliminazione fisica.

L'Italia maltrattata dalla prepotenza, l'Italia del diritto calpestato troverà la forza e ritroverà la ragione. L'Italia dei Valori continuerà la sua battaglia a fianco degli italiani onesti, con i mezzi della sana democrazia, nel Parlamento e nel Paese, contro i ladri del diritto, della giustizia, dell'uguaglianza, della Costituzione, nel ricordo dei Padri costituenti e dei servitori dello Stato, caduti per la legge.

NOSTRO COMMENTO: FATE GIRARE QUESTO VIDEO!